

L'inflazione nei mesi del 2009

Variazioni tendenziali dei prezzi

Anno 2009	Alimentari, di cui:	Alimentari lavorati	Alimentari non lavorati	Indice generale	Componente di fondo
gen	3,8	4,8	2,3	1,6	2,3
feb.	3,5	4,2	2,4	1,6	2,2
mar	3,0	3,5	2,3	1,2	1,9
apr	2,8	3,0	2,4	1,2	2,0
mag	2,4	2,5	2,4	0,9	1,9
giu	1,9	2,0	1,8	0,5	1,6
lug	1,5	1,6	1,4	0,0	1,4
ago	1,1	1,2	1,0	0,1	1,3
set	0,8	0,9	0,7	0,2	1,3
ott	0,7	0,6	0,7	0,3	1,3
nov	0,6	0,4	0,8	0,7	1,3
dic	0,4	0,4	0,5	1,0	1,3
Media 2009	1,8	2,1	1,5	0,8	1,6

Fonte: Istat

Variazione tendenziali dei prezzi per prodotto

Anno 2009	Pane	Pasta	Carne bovina fresca	Pollame	Salumi e insaccati	Pesce fresco	Latte	Formaggi freschi e fusi	Frutta fresca	Vegetali freschi
gen.	2,7	19,4	2,8	1,8	2,8	0,4	4,0	4,4	5,9	-0,4
feb.	2,2	13,4	2,6	2,3	2,8	1,9	2,9	3,5	5,9	0,0
mar	1,6	9,3	2,4	2,3	2,7	0,5	1,8	2,2	5,7	1,1
apr	1,4	6,9	2,5	2,5	2,6	0,9	0,8	1,4	5,5	2,2
mag	1,1	4,6	2,2	2,7	2,4	1,3	0,2	0,9	4,5	3,2
giu	1,0	2,6	1,8	2,2	2,2	0,3	-0,4	0,4	2,4	3,2
lug	0,8	0,5	1,7	1,6	2,1	2,1	-0,8	0,1	1,0	3,0
ago	0,6	-0,7	1,6	1,4	1,9	2,6	-1,4	-0,1	-0,4	2,4
set	0,5	-1,7	1,2	0,9	1,7	2,3	-1,5	-0,3	-0,4	2,3
ott	0,4	-2,5	1,2	0,9	1,5	1,9	-1,8	-0,7	-0,2	3,0
nov	0,3	-2,9	1,1	0,7	1,4	3,1	-1,9	-0,6	-1,0	3,6
dic	0,5	-3,1	1,1	0,3	1,4	1,5	-1,8	-0,7	-1,8	3,8
Media 2009	1,0	3,4	1,8	1,7	2,1	1,6	0,0	0,8	2,2	2,3

Fonte: Istat

L'inflazione alimentare nel 2010

L'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato nel corso dell'anno variazioni positive via via più significative. Il 2010 si chiude con un'accelerazione dei prezzi dell'1,5 per cento rispetto al 2009 e una dinamica che resterà tale anche per il 2011. L'andamento dei prezzi fa riferimento alla debolezza della domanda interna che ha caratterizzato l'intero anno. Malgrado il recupero del PIL che dopo quasi due anni di variazioni negative è tornato nel 2010 a crescere, i consumi sono rimasti stagnanti situazione che ha ridotto la capacità delle imprese di scaricare a valle i maggiori costi delle materie prime.

Rispetto al percorso di rallentamento, in atto sin dal 2008, nel comparto alimentare è emerso qualche segnale in controtendenza. Nei mesi primaverili l'inflazione alimentare sembrava aver toccato un pavimento, la dinamica ha mostrato una lieve ripresa solo dal mese di luglio.

L'anno si chiude con una crescita dello 0,2 per cento per l'intero comparto. Il dato è il risultato di una variazione appena positiva per gli alimentari lavorati (+0,5%) e negativa (-0,3%) per i non lavorati.

I prezzi dei beni alimentari non lavorati dopo ben sette mesi di variazioni negative tornano a portarsi su valori positivi; dopo la brusca caduta del 2009, il grafico evidenzia una parabola con un punto di minimo relativo nel mese di maggio e negli ultimi mesi una convergenza con l'andamento dei prezzi dei beni lavorati.

Scendendo nel dettaglio dei prodotti, da segnalare la caduta dei prezzi con ritmi piuttosto intensi dell'ortofrutta. E' la frutta fresca ad aver registrato variazioni negative decisamente elevate e sempre negative per tutti i mesi dell'anno. Il punto più basso si è registrato nel mese di maggio con -7 per cento, mentre a dicembre si è passati al -1,6 per cento. Il 2010 fa segnare per questo prodotto un -4,3 per cento rispetto al 2009. Diversa la dinamica degli ortaggi con saggi annui di crescita positivi nel primo trimestre ma in graduale rallentamento fino a scivolare in territorio negativo con un -0,2 per cento.

Dinamica negativa per tutti i mesi dell'anno anche per la pasta (-1,5%) e il pollame (-0,8%), mentre solo negli ultimi due mesi è tornato su variazioni positive il latte, situazione però non sufficiente a far chiudere l'anno con il segno più. Praticamente stabile il prezzo del pane e dei salumi e insaccati.

Tra i dieci prodotti osservati l'unico ad aver registrato aumenti di prezzo non solo positivi ma anche superiori all'indice generale dei prezzi è stato il comparto ittico (+2,8% in media d'anno).

Variazioni tendenziali dei prezzi

	Alimentari, di cui :	Alimentari lavorati	Alimentari non lavorati	Indice generale	Componente di fondo
gen.	0,4	0,4	0,4	1,3	1,4
feb.	0,2	0,4	-0,1	1,2	1,3
mar.	0,1	0,5	-0,6	1,4	1,4
apr.	-0,1	0,4	-1,1	1,5	1,5
mag.	-0,3	0,4	-1,5	1,4	1,3
giu.	-0,2	0,4	-1,3	1,3	1,4
lug.	0,0	0,5	-0,9	1,7	1,5
ago.	0,2	0,7	-0,6	1,6	1,5
set.	0,4	0,6	0,1	1,6	1,4
ott.	0,5	0,7	0,4	1,7	1,5
nov.	0,7	0,7	0,5	1,7	1,5
dic.	0,9	0,8	0,9	1,9	1,4
Anno	0,2	0,5	-0,3	1,5	1,4

Fonte: Istat

Variazioni tendenziali dei prezzi per prodotto

Anno 2010	Pane	Pasta	Carne bovina fresca	Pollame	Salumi e insaccati	Pesce fresco	Latte	Formaggi freschi e fusi	Frutta fresca	Vegetali freschi
gen.	0,6	-3,1	1,2	-0,2	1,2	1,7	-1,8	-0,7	-2,6	3,7
feb.	0,5	-2,2	1,1	-0,7	1,1	1,7	-1,9	-0,8	-3,8	3
mar.	0,5	-1,5	1,1	-1,2	1	3,9	-1,9	-0,1	-5	1,2
apr.	0,5	-1,6	0,9	-0,9	0,9	2,4	-1,9	0,1	-6,3	-0,4
mag.	0,5	-1,2	0,8	-1,4	0,9	2,7	-2	0,1	-7,1	-2
giu.	0,6	-1,2	0,9	-1	0,8	2,1	-1,1	0,8	-5,8	-2,1
lug.	0,6	-1,2	0,9	-1	0,8	2,1	-1,1	0,8	-5,8	-2,1
ago.	0,6	-1	0,9	-0,7	0,9	2,7	-0,6	1,1	-4,5	-1,7
set.	0,5	-1,1	0,9	-0,5	0,9	2,9	-0,4	1,2	-3,1	-0,7
ott.	0,6	-1,2	1	-0,7	0,9	3,9	0,1	1,5	-2,8	-0,7
nov.	0,6	-1,2	1	-0,4	0,9	3,9	0,2	1,5	-2,4	-0,4
dic.	0,8	-1,1	1,4	0,0	0,9	4,5	0,4	1,7	-1,6	-0,1
Anno 2010	0,6	-1,5	1,0	-0,8	1,0	2,8	-1,1	0,6	-4,3	-0,2

Fonte: Istat

